

dove il capitale ed il lavoro, la reazione e le aspirazioni alla libertà si trovano nel più fiero antagonismo; essa trovava nel collegio, a cui appartiene quello Schröder, che venne, come i nostri lettori sanno, condannato per falso giuramento dai giurati d'Essen. E l'elezione è avvenuta due mesi dopoché l'imperatore eccitava contro la democrazia socialista il popolo tedesco; questo gli ha dato ora una risposta molto espressiva.

Il giornale di Lipsia soggiunge essere verissimo che nel ballottaggio non furono tutti voti socialisti quelli che decisero dell'elezione. Dopo il primo scrutinio i giornali del centro avevano predicato l'astensione, come espediente più consigliabile tra due mali, cioè tra il socialismo ed il liberalismo; soggiungevano però che quest'ultimo, essendo un partito più vicino al governo, era il male maggiore; così avvenne che moltissimi operai cattolici deposero la seconda volta nell'urna il nome del candidato socialista, riconoscendo in questo il rappresentante dei loro interessi di classe, il nemico dei loro sfruttatori. Hanno fatto un primo passo; spetta ora alla vittoriosa propaganda socialista di conquistarli completamente a sé.

Continuano le persecuzioni.

Sarebbe opera lunga riferire tutti i processi, che sono in corso in Germania, contro la stampa socialista per titolo di offese all'imperatore. Tre redattori del Vorwärts, vennero recentemente condannati a pene varianti da 8 a 10 mesi di carcere; altre condanne vengono segnalate ogni giorno. Rare le assoluzioni, come quella del deputato socialista Schultz di Königsberg, accusato d'eccitamento a vie di fatto. Il 14 corrente avrà luogo avanti il tribunale di Breslavia il processo contro Liebknecht, per le parole pronunciate nel suo discorso d'apertura all'ultimo Congresso. Il dott. Lütgenau, nuovo deputato socialista (vedi sopra) venne condannato a 5 mesi di carcere per un articolo giudicato offensivo al sovrano, nel giorno immediatamente successivo alla sua elezione.

Professori, studenti e socialismo.

Nella prolusione tenuta recentemente alla Università di Berlino, il rettore prof. Wagner, come i nostri lettori rammenteranno, aveva usato parole molto rispettose per la letteratura scientifica socialista ed aveva concluso coll'invitare la gioventù ad applicarsi allo studio di questa. Egli s'era inoltre compiaciuto di vedere la sua cattedra (d'economia politica) sempre più frequentata dagli studenti, malgrado la guerra personale, a cui egli è fatto segno da parte dei reazionari: è questo un indizio, aveva egli soggiunto, che i giovani incominciano veramente ad interessarsi dei problemi sociali.

La Münchener Post fa questo breve ma succoso commento:

«Se i giovani studenti hanno davvero tanto interesse per la questione sociale, Berlino offre loro oltre al professore Wagner abbondanti occasioni per dedicarsi allo studio di essa. È sperabile ch'essi vogliano darsi la pena d'andare alle adunanze socialiste, per impararvi qualche cosa. Anche la miseria è abbastanza grande a Berlino, perché ciascuno di loro possa coi propri occhi formarsi un giudizio indipendente.»

Le elezioni comunali a Berlino.

Alcuni giornali hanno diffuso la notizia che i socialisti abbiano avuto una parziale sconfitta nelle elezioni comunali seguite a Berlino sul principio di questo mese. I conti definitivi potranno farsi solamente al 29 corrente, in cui avranno luogo i ballottaggi; intanto però bastano le seguenti cifre per dimostrare, nonché il regresso, un fortissimo aumento anzi dei voti socialisti.

Nel 1898 questi erano stati 7077 contro 9507 liberali. Nelle elezioni attuali invece i socialisti ebbero a 12,698, e liberali a soli 11.115. Si chiamano seonfitte queste?

FRANCIA.

I socialisti e il Ministero Bourgeois.

I primi atti del nuovo Ministero radicale incontrano l'approvazione dei socialisti, i quali seguono con interesse questo tentativo leale d'attuazione d'un programma di schietta democrazia. Oltre il contegno benevolmente neutrale del Governo verso gli operai di Carmaux, è da mettere sul conto del suo attivo la promessa di riapertura della Borsa del lavoro parigina; sembra poi che esso non tarderà a mettere in esecuzione tutte le riforme annunciate alla Camera. Gli si attribuisce anche

l'intenzione d'abolire le famigerate leggi eccezionali, o per lo meno di ristabilire la competenza della giuria nei casi da esse contemplati.

Del Ministero Bourgeois, il Socialiste, di, dopo aver rammentato le disillusioni procurate dai ministri radicali alla classe operaia, soggiunge:

«Se però il Ministero Bourgeois, anziché intervenire contro gli operai scioperanti, ti, osserverà la neutralità, se rispetterà le leggi sui sindacati e le organizzazioni operaie, se non ostacolerà sistematicamente la nostra opera di propaganda, noi non chiediamo di meglio che di lasciarlo passare e fare.

«Il sig. Bourgeois dichiarò la sua formale intenzione di governare al di fuori dei socialisti, dei partigiani della lotta di classe. Che c'importa? Noi non chiediamo al nuovo gabinetto una parte nel governo, né ch'egli ad appiichi gli articoli del nostro programma.

«E il governo tutto intero ciò che noi vogliamo, e non dalle mani d'un presidente, e, ma dalla conquista del potere colle forze del proletariato. Sarà allora che noi faremo la politica socialista. Per l'ora attuale, noi domanderemo unicamente al Ministero radicale ch'esso faccia della politica repubblicana.

Una corrispondenza al Vorwärts, da Parigi, di Gallus (Lafargue), così conclude:

«Il Ministero Bourgeois, o sarà, come l'indica il suo nome, una nuova edizione dei ministri precedenti, oppure non avrà alcuna durata. Ma se cercherà di attuare le speranze fondate sulle sue promesse radicali, esso si renderà benemerito del socialismo. Perciò ch'egli avrà data la dimostrazione pratica che la società capitalista è incapace anche delle riforme più urgenti.»

Jaurès, nel Réveil du Nord, si compiace delle dichiarazioni di Bourgeois, il quale, dice, non è un socialista, non comprende il socialismo, è libero verso noi come noi verso lui.

«Ma ciò, continua, non impedisce d'apprezzarlo, né d'impedirgli di sostenere energicamente contro la reazione e la destra, s'egli rimane fedele alla sua parola.

«Noi non siamo gl'intransigenti inetti, quali ci vorrebbero i nostri avversari. Non siamo così sciocchi da chiedere oggi ad un governo parlamentare ch'esso entri nelle nostre idee. Non gli domandiamo né adesione, né favori, né partecipazione alla politica.

«Da esso attendiamo tre cose: imparzialità governativa e giudiziaria, libertà di propaganda e di discussione, ed infine fedeltà alla promessa di riforme.

«Il Ministero porta in sé stesso il suo destino. S'egli crederà ammazzare i suoi nemici irrimediabilmente con concessioni di dettaglio, con rimaneggiamenti parziali del suo programma, la sua caduta è certa. S'egli avrà un atteggiamento deciso come le sue dichiarazioni, esso vivrà e farà opera duratura.»

Questo linguaggio dei socialisti esaspera la stampa reazionaria. Il Figaro, per impaurire il buon pubblico borghese, diffonde la frodoletta che la vetreria, che gli operai di Carmaux intendono di fondare per loro conto, sorgerà coll'aiuto dei fondi segreti del Ministero radicale. La verità è che Jaurès trovò già in un possesso di 150.000 franchi ricevuti da duecento generosi anonimi e destinati appunto a pianificare questa nuova azienda. Ecco il risultato dell'ostinazione di Réseguier che gli procurerà già oggi, a quanto diceva, una perdita giornaliera di 10.000 franchi, e che finirà col mandarlo in completa rovina.

INGHILTERRA.

Lo sciopero di Belfast.

L'attenzione del mondo operaio è rivolta attualmente all'Irlanda, ove si svolge uno sciopero più colossale, che si rammenta. È lo sciopero dei meccanici e degli operai addetti alle costruzioni navali di Belfast.

I costruttori della Città fecero atto di solidarietà con quelli di Belfast, e congedarono il 25 per cento dei meccanici da essi impiegati nei vari cantieri marittimi. I costruttori navali di Paisley e di Johnstone non tardarono ad aderire a questa coalizione.

La causa dello sciopero sta nel rifiuto di accordare un aumento di salario agli operai, mentre gli industriali ammettono che lo stato delle loro industrie s'è migliorato sensibilmente e riconoscono che due anni fa i salari erano stati appunto, d'accordo agli operai, ridotti di una somma eguale all'aumento oggi reclamato, colla dichiarazione però che si trattava d'una misura affatto provvisoria. Solamente soggiungono che le condizioni, a cui essi hanno assunto i lavori oggi in corso non permettono loro di aderire ad un miglioramento nel corrispettivo della mano d'opera;

tutto ciò a cui potrebbero arrivare sarebbe un lieve aumento di salario, ma solamente a partire dal marzo venturo.

Gli operai rispondono ch'essi non sono responsabili degli sbagli commessi dagli industriali: sarebbe troppo comodo, dicono, far subire immediatamente alla mano d'opera l'effetto delle diminuzioni di profitto del capitale, mentre ogni elezione di salario è rinviata alle calende greche quando questo profitto è in rialzo.

Il pubblico non assiste però indifferente al pericolo della terribile crisi, che può derivare dallo sciopero. Ma ogni mediazione di terzi fu respinta dagli industriali, ciascuno dei quali si dichiara vincolato da patti di solidarietà coi colleghi inglesi. Soltanto il Comitato centrale di questa Lega, che risiede a Glasgow, potrebbe prendere una decisione definitiva; ma le sue proposte d'accordo fatte agli operai di Belfast vennero giudicate da questi del tutto irrisionarie e perciò respinte.

Cosicché è la guerra, una guerra terribile per le proporzioni che ha assunto sin dai primi giorni. Si pensi che lo sciopero dei 10 mila meccanici di Belfast trascina seco, in forza della divisione del lavoro e dell'interdipendenza delle diverse parti della costruzione navale, la disoccupazione di quasi 100 mila operai. Non basta: i patti della Lega degli industriali obbligano i costruttori di Glasgow a proclamare, nel caso d'uno sciopero a Belfast, il lock out, ossia la chiusura temporanea dei loro stabilimenti. La situazione adunque è d'una gravità eccezionale.

Notizie operale socialiste dell'Italia

Velletri. — I socialisti piangono oggi una grave perdita. Il compagno Giuseppe Gervasi è morto di mal sottile. Buono e generoso, egli visse fra gli stenti e fra gli stenti finì la grama vita. Lo assistettero premurosamente, nell'agonia, gli amici a lui affezionatissimi.

Empoli. — Dei tredici socialisti condannati, uno chiese la grazia. Fu perciò indetta un'assemblea, alla quale intervennero quasi tutti gli iscritti nel partito, e fu presentato il seguente ordine del giorno: «In seguito alla domanda di grazia sovrana firmata da Angelo Parri, la Sezione di Empoli del partito socialista italiano, riunita in assemblea generale, considerando che simile atto implica il riconoscimento delle colpe imputate, la ritrattazione dei nostri principi e di tutto quanto fece in pro di essi, dichiara Angelo Parri indegno di appartenere alle file del partito e lo cancella dai ruoli.» Questo ordine del giorno fu votato all'unanimità, mentre il Parri usciva piangendo dalla sala.

Monza. — Fierazza di carattere! — Aggiunta agli amici il seguente bell'esempio di carattere. L'onorevole Pennati, repubblicano, a tempo perso socialista, andò mercoledì al pranzo di corte, in conspetto dei reali... A protestare forse? No, no; a mangiare a quattro palmenti. Buon pro gli faccia!

Adria. — Condanna. — Il Tribunale di Rovigo condannò il compagno Lucio Cavallini, direttore della Concordia, a mesi sei di detenzione e 150 lire di multa. E tutto per un articolo di giornale!

Torino. — Buffonate politiche. — Molti socialisti furono avvisati dalla polizia che saranno mandati a domicilio coatto, qualora non smettano di fare propaganda. I socialisti ammoniti ridono ancora.

Camerano. — Assoluzione. — Ieri, 12 corrente, la Corte di appello di Ancona confermava la sentenza del Tribunale del 13 maggio u. s., con la quale venivano assolti dal delitto di socialismo (previsto dagli articoli 247 e 251 del Cod. pen.) i nostri compagni: Recanatini Domenico, Breccia Celeste, Ruscioni Guerino, Pesarini Eugenio, Mengarelli Evaristo e Pesarini Raniero.

Il P. M. sostenne l'accusa fondandola tutta sul programma non del Partito socialista italiano, ma su quello... di un cinese di nove secoli addietro!!! proprio così!

Ed ora che i nostri compagni furono assolti e riassolti, che la Camera di Consiglio giudicò il non luogo a procedere contro le associazioni: Banca operaia cooperativa e Società di mutuo soccorso dai medesimi dirette ed amministrato con le mani nettissime, verranno finalmente loro restituiti tutti i capitali sociali del valore complessivo di circa 24 mila lire!!!... Ne dubitiamo seriamente, ed è perciò che invochiamo l'ausilio del Partito e segnatamente dei compagni deputati al Parlamento, perchè denunzino il prefetto di Ancona, quale autore

degli scioglimenti arbitrari di associazioni, ree soltanto di essere state amministrate scrupolosamente da socialisti, e perchè sia restituito quanto indebitamente fu preso.

Ravenna. — Strascichi elettorali. — Nel giorno 30 novembre dovranno presentarsi davanti al Tribunale i nostri carissimi compagni Fantini Francesco e Dal Prato dott. Antonio, imputati di aver fatto parte del Comitato propugnannte l'elezione di Barbatto.

Certamente non è questo il caso e non sono questi i tempi di porvi attenzione e meraviglia; col vento impetuoso che spirava, c'è da aspettarsi ben altro. Vedremo.

Foliano della Chiava. — Anche in questa parte della Toscana la propaganda socialista attecchisce, grazie al buon volere dei nostri compagni e alla miseria generale.

Gli operai giornalieri vengono mal retribuiti delle proprie fatiche. Peggio di tutti stanno i lavoratori di una fabbrica a vapore di pasta alimentare, i quali ricevono una lira e mezza in compenso di quattordici ore e più di inumano lavoro.

Da questo Comune e da quelli limitrofi si fugge (è questa la vera parola) per l'America. Gloria italiana! Anzi a proposito di emigrazione, mi giungono all'orecchio forti lagrime di molte famiglie che, dopo aver venduto quel poco che avevano e dopo aver fatti i fogli necessari, si vedono impedita la partenza da alcuni signori, i quali avberberò fatto lega tra di loro allo scopo di costringere i poveri emigranti a lavorare per essi, in cambio di una mercede bassissima non sufficiente a provvedere nemmeno il pane quotidiano.

Auguriamoci che questi infelici si sentano uomini e facciano valere i loro diritti. Se non ci pensano loro, da chi sperano aiuto? In questa civiltà borghese non si provvede dal governo che a formare commissioni pel domicilio coatto!

Schio. — Liberali e preti a braccetto. — Col non andare a votare vol fete il giuoco degli oscurantisti, — così gridavano i liberali durante la lotta per le elezioni amministrative agli elettori che non volevano saperne né degli uni, né degli altri. Ed i muri vennero in quel frattempo lateralmente coperti di manifesti del partito liberale, contro i nemici della patria, della libertà, del progresso, come essi li chiamavano, e nulla venne risparmiato onde impedire l'accesso al Comune dei clericali. L'esito della votazione fu, che entrarono al Consiglio i capi liberali nonché due preti ed il presidente del Circolo cattolico.

Venne il venti settembre; la Giunta municipale pubblicò un manifesto ineguale alla gloria data dalla caduta del potere temporale, invitando i cittadini che si sentivano in petto d'essere italiani (sic) a voler imbandierare ed illuminare le loro case; ed in quel giorno le case vennero imbandierate, gli uffici vennero chiusi e gli operai obbligati a far festa, diverse rappresentanze di associazioni cittadine andarono a Roma a tener alto il prestigio del paese col donare votato dai nostri consiglieri comunali, ed alla sera l'illuminazione fu svariata e completa mentre nella piazza maggiore la banda cittadina suonava inni patriottici...

Nell'ultima seduta consigliere il compagno del senatore A. Rossi propose che due volte alla settimana venga fatto nelle nostre scuole l'insegnamento religioso da appositi preti. La proposta fu approvata. Ebbe un solo voto contrario.

Come devono aver riso di gusto i clericali!

Spesza. — Propaganda. — La scorsa domenica il compagno Quirino Nofri tenne qui una conferenza sul'organizzazione dei ferrovieri.

Svolgendo il principio della lotta di classe, mostrò come sia necessario che essi si uniscano agli altri lavoratori per conseguire la emancipazione del proletariato dalla schiavitù borghese.

Con i mezzi blandi, ai quali finora ricorsero per ottenere dei miglioramenti, non approdano mai a nulla. Citando esempi di altre nazioni dove i ferrovieri — perchè uniti e disciplinati — sanno far valere i loro diritti, disse che solo mediante la organizzazione e la conquista dei pubblici poteri potranno strappare ai padroni riforme in loro favore e cooperare intanto alla trasformazione di questa società fin una in cui ciascun uomo godrà intero il frutto del proprio lavoro.

Ripetutamente applaudito, il Nofri concluse esortando i compagni a costituirsi anche in Spesza una Sezione della Lega ferrovieri italiani.

Livorno. — Necrologio. — Abbiamo una triste notizia da comunicare. Il nostro compagno Leopardo Draghi, si uccise nella notte di mercoledì della settimana passata. Lasciò

Ma ritorniamo a noi, cioè alla chimica. Chiunque dice sorgente di energia calorifica od elettrica, dice sorgente di energia chimica. Con una tale sorgente, la fabbricazione di tutti i prodotti chimici diventa facile, economica in ogni tempo, in ogni luogo, da tutti i punti del globo.

È così che noi troveremo la soluzione economica del problema che forse più dipende dalla chimica, quello della fabbricazione delle materie alimentari. Come principio, esso è già risolto: la sintesi dei grassi e degli olii è realizzata da ben quarant'anni, quella degli zuccheri e degli idrati di carbone si compie attualmente, e la sintesi dei corpi azotati non è lontana.

In questo modo il problema degli alimenti è, non dimentichiamolo, un problema chimico. Il giorno in cui l'energia sarà ottenuta economicamente, non si tarderà molto a fabbricare degli alimenti di ogni specie, col carbone tolto all'acido carbonico, col idrogeno e l'ossigeno tolto all'acqua, coll'azoto tolto all'aria.

Ciò che i vegetali hanno fatto finora coll'aiuto dell'energia fornita dall'ambiente universale, noi lo facciamo già e noi lo faremo ancora! meglio, in modo più esteso e più perfetto della natura, perchè tale è la potenza della sintesi chimica.

Un giorno verrà in cui ognuno porterà con sé per nutrirsi una tavoletta di materia azotata, un pezzo di materia grassa, un pezzetto di fecola o di zucchero, una fiala di spezie aromatiche, tutto fabbricato economicamente e in quantità inesauribile nelle nostre officine; tutto ciò indipendentemente dalla irregolarità delle stagioni, dalla pioggia, dalla siccità, dal calore che inaridisce le piante o dalla brina che distrugge le speranze della fruttificazione; tutto ciò finalmente scevro di quei microbi patogeni che sono l'azione di epidemie e nemici della vita umana.

In quel giorno, la chimica avrà compiuto nel mondo una rivoluzione radicale, della quale nessuno può calcolare l'importanza; non vi saranno più né campi coperti di messi, né vigne, né prati pieni di bestiame; l'uomo guadagnerà in dolcezza e in moralità, perchè ces-

scritto in una lettera che era stanco di vivere in questo mondo, pieno di sfruttati e di sfruttatori. Era uno dei nostri migliori e la morte di lui, avvenuta così miseramente, ha addolorato tutti i socialisti livornesi.

Novara. — Ricapito per l'organizzazione. — Ora in avanti chi deve scrivere o recarsi da noi per cose riguardanti il Partito, non deve più rivolgersi a Buratti Alessandro, il quale non appartiene all'organizzazione elettorale, ma bensì al compagno Repetto Enrico, cartolaio, borgo S. Marfioro.

Bolegna. — Nuovo giornale. — Sabato, 23 novembre, comincerà le sue pubblicazioni l'Intransigente, giornale socialista settimanale.

Firenze. — Si è costituito, a cura del quattro Circoli socialisti della città, un Comitato di soccorso per i compagni detenuti di Empoli e Castelfiorentino.

Si è aperta, a cura della Camera del lavoro, una sottoscrizione per sostenere la causa della compagna maestra Elena Gori-Parentini contro il Comune di Empoli.

Entro questo mese terrà una conferenza di propaganda il deputato Gregorio Agnini. — I compagni della fonderia Alessandri sono in sciopero da dieci giorni. La Camera del lavoro e la Federazione del libro vengono in loro soccorso. Le pratiche conciliative non approdaron a nulla.

Alla Camera del lavoro si sono riaperte le scuole serali e festive con grandissima affluenza d'alunni.

Adesso si apre il corso di conferenze settimanali che durerà fino a maggio. I conferenzieri sono quasi tutti nostri compagni.

Le conferenze avranno luogo tutti i sabati sera — ininterrottamente — alle ore 9.

S'inaugurò il Circolo ricreativo del Sodo con buoni discorsi dei compagni Faini e Frilli. Molta propaganda.

Bari. — Qui e nella provincia, se ne eccitò Gravina e Corato, la propaganda è nulla. La causa è la solita: l'incirca eccessiva e ormai consueta dei pochi socialisti pugliesi. Pare, ed è veramente doloroso il vederlo, che anche l'idea socialista sia diventata un privilegio od una proprietà privata!

A Corato domenica prossima ci saranno le elezioni amministrative. Sappiamo che i socialisti, guidati dallo Schiralli, l'unico consigliere provinciale socialista che abbiamo, scenderanno compatti nella lotta. Ma come? Da soli? Col radicali? Col programma minimo del Partito socialista italiano o con un programma proprio?... Nessuno lo sa!... Pare che a Corato non abbiano nemmeno un po' d'inchostro per farci sapere come là si vive, come là vive il socialismo!

Oh, quanta incuria... e quanta rovina!

Brescia. — Iscrizione nelle liste elettorali. — Il Consolato delle Associazioni operaie attende la deliberazione dei rappresentanti le varie Associazioni per poter costituire una Commissione incaricata dell'iscrizione nelle liste elettorali.

I nostri incaricati si uniranno a quelli del Consolato per compiere questo importantissimo lavoro e credo non vi sarà nulla in contrario a lavorare in comune, allorchè non v'è da disputar di tattica.

Camera del lavoro. — Questa poté mostrare la sua utilità in due recenti occasioni, soddisfacendo gli interessi dei lavoratori nel comporre le divergenze che avevano generato, a Quinzano, lo sciopero delle filandaie, e qui in città quello dei sarti.

Osservo volentieri che la Sezione dei sarti è bene organizzata ed è quella forse nella quale è più vivo lo spirito di resistenza e di solidarietà. Noi ne attribuiamo per buona parte il merito ai nostri compagni che ne fanno parte.

Propaganda. — Presto un nostro compagno terrà una conferenza a Montichiari e un altro si reccherà a Rovato. Restino avvisati i compagni di questi paesi; così potranno preparare un buon pubblico per le prossime conferenze, della data delle quali noi li avviseremo.

Torona. — Conferenza. — Domenica Andrea Costa parlò davanti a circa 1300 persone, fra le quali si notavano molte donne e non poche rappresentanze di paesi e città vicine. Egli fu felicissimo e destò grande entusiasmo.

Fu un'ottima giornata per la propaganda, indimenticabile per noi che non avavamo ancora udito la parola smagliante del Costa.

Vicenza. — Per la propaganda. — Domenica, domenica 17 novembre, alle ore 14, per cura della locale Unione Elettorale Socialista, in una sala gentilmente concessa dalla Società

serà di vivere col macello e la distruzione delle creature viventi. Non vi sarà più distinzione fra le regioni fertili e le regioni sterili. Fors'anche i deserti di sabbia diventeranno il soggiorno prediletto della civiltà umana, perchè essi saranno più salubri di queste avvelenate alluvioni, di queste paludose pianure, ingrassate colla putrefazione, che sono oggi la sede della nostra agricoltura.

In questo regno universale della forza chimica, non crediate che l'arte, la bellezza, il piacere della vita umana siano destinati a scomparire. Se la superficie terrestre cessa di essere utilizzata come avviene oggi, e diciamo pure sommessamente, sfigurata dai lavori geometrici dell'agricoltura, essa s'è ricreata allora di verzure, di boschi, di fiori; la terra diventerà un vasto giardino irrigato dall'effluvio delle acque sotterranee e su cui la razza umana vivrà nell'abbondanza e nella gioia della leggendaria età dell'oro.

Né temete che essa abbia a vivere nell'acidità e nella corruzione morale. Il lavoro è parte della felicità: chi lo sa meglio dei chimici qui presenti? Ora è scritto nel libro della sapienza: «Chinque è l'età della scienza, accresce il lavoro.» Nell'età futura dell'oro, ognuno lavorerà più che mai.

Ora l'uomo che lavora è buono, il lavoro è la sorgente di ogni virtù. In questo mondo rinnovato, ognuno lavorerà con zelo perchè godrà del frutto del suo lavoro; ognuno troverà, in questa remunerazione legittima ed integrale, i mezzi per spingere al più alto grado il suo sviluppo intellettuale, morale ed estetico.

Signori, che questi sogni od altri si compiano o no, sarà sempre una verità il dire che la felicità si acquista coll'azione e nell'azione spinta alla sua più grande intensità. Questa è la mia speranza; essa è il trionfo del mondo, secondo il vecchio motto cristiano: questo è il nostro ideale! lo ho avuto al lavoro alla giustizia ed alla felicità del genere umano!

M. BERTI

APPENDICE

L'AVVENIRE DELLA CHIMICA e il socialismo

(Dall'Admanach du Parti Ouvrier pour 1896.)

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, traducendo il discorso splendido e geniale, forse troppo geniale, pronunciato dal grande chimico Berthelot il 5 agosto 1894 al banchetto della Camera sindacale dei prodotti chimici di Francia.

Orà Berthelot è ministro nella sua nazione, portato al potere da quel grande sforzo dei deputati socialisti, che vincendo tutte le meschinità dell'idiotismo borghese, seppero abbattere i gabinetti opportunisti e per mezzo di un ministero radicale aprire al popolo francese l'orizzonte delle sue rivendicazioni e del suo miglioramento.

Il sagace lettore saprà scegliere, in mezzo al lirismo della forma, il pensiero positivo della scienza e del progresso favorevole all'avvenire del socialismo.

Fra gli scritti brillanti e profondi di Guesde, Lafargue, ecc., nei quali sono dei tesori inesauribili di fatti, di notizie, di osservazioni, utili a tutti i socialisti, figurano anche i ritratti dei nostri deputati galeotti De Felice, Barbatto e Bosco.

In compenso della nostra partecipazione alla loro pubblicazione, i compagni di Francia ce ne hanno mandato 50 copie, che mettiamo in vendita a cent. 25, franco in tutta Italia.

Signori!

Le industrie chimiche non sono il frutto spontaneo della natura, ma sono sbocciate dal lavoro dell'intelligenza umana.

I nostri compagni del Parti Ouvrier hanno pubblicato quest'anno il loro Almanach. Altrimenti esso è trascurato nella forma, quanto è pregevole per la sostanza.

È necessario ricordarvi i progressi che essa ha compiuto in questo secolo? La fabbricazione dell'acido solforico e della soda artificiale, l'imbiancamento e la tintura delle stoffe, lo zucchero di barbabietole, gli alcaloidi terapeutici, il gas illuminante, la doratura, l'argentera e tante altre invenzioni dovute ai nostri predecessori?

Senza esagerare la nostra opera personale, noi possiamo dichiarare che le invenzioni dell'epoca presente non sono minori; l'elettrolitica trasforma in questo momento la vecchia metallurgia e ne rivoluziona i secolari processi; le materie esplosive sono perfezionate col progresso della termo-chimica e portano all'arte delle mine e a quella della guerra il concorso di onnipotenti energie; la sintesi organica sopra tutto, opera della nostra generazione, prodiga le sue meraviglie nell'invenzione delle materie coloranti, dei profumi, degli agenti terapeutici ed antisettici.

Ma, per quanto importanti siano questi progressi, ognuno di noi ne intravede altri ancora maggiori: l'avvenire della chimica sarà, non dubitate, ancora più grande del suo passato. Lasciatemi dire, a questo proposito, quale è il mio sogno: è sempre bene di correre innanzi col pensiero quando non si può collazione. E la speranza che spinge l'uomo e gli dà l'energia dei grandi fatti; una volta che l'impulso è dato, se ciò che si è preveduto non si realizza subito si realizza però qualche altra cosa, sovente ancor più straordinaria; chi avrebbe osato annunciare cent'anni fa le meraviglie della fotografia e del telefono?

Lasciatemi dunque dire i miei sogni: il momento è propizio, perchè è dopo aver bevuto che si fanno le confidenze.

Spesso si parla dello stato futuro delle società umane. Io voglio a mia volta, immaginare quale esse saranno nell'anno 2000, ben inteso dal punto di vista chimico; a questo banchetto noi parliamo soltanto di chimica.

In quel tempo non vi saranno più al mondo né l'agricoltura, né i pascoli, né i contadini; il problema dell'esistenza mediante la coltura del suolo sarà stato soppresso per mezzo della chimica!

Non vi saranno più miniere di carbone fossile, né industrie sotterranee, né quindi scioperi di minatori! Il problema del combustibile sarà stato soppresso col concorso della chimica e della fisica.

Non vi saranno più dogane, né protezionismi, né guerre, né confini bagnati di sangue umano! La navigazione aerea, coi suoi motori tutti alle energie chimiche, avrà relegato queste istituzioni sovrane del passato. Noi saremo allora ben vicini alla realizzazione del socialismo...

Ecco quanto promessi! Come realizzarle? È ciò che io sto per dirvi.

Il problema fondamentale dell'industria sta nella scoperta delle sorgenti d'energia inesauribile e rinnovantesi quasi senza sforzo. Già noi abbiamo veduto la forza della braccia umana sostituita dalla forza del vapore, cioè dall'energia chimica applicata alla combustione del carbone; ma questo agente deve essere estratto pensosamente dalla viscere della terra e la sua proporzione va sempre diminuendo. Bisogna trovare di meglio: ora, il principio di questa innovazione è facile a concepirsi; bisogna utilizzare il calore solare, bisogna utilizzare il calore centrale del nostro globo. I continui progressi della scienza lasciano sperare lo sfruttamento di queste inesauribili sorgenti di una energia illimitata.

Per sfruttare, per esempio, il calore centrale, basterebbe scavare dei pozzi profondi 3 o 4000 metri, e ciò non oltrepassa forse i mezzi degli ingegneri futuri. Là in fondo si troverà il calore, origine di ogni vita e di ogni industria. Del pari l'acqua raggiungerà in fondo a quei pozzi una temperatura così elevata, capace di sviluppare una pressione sufficiente a muovere tutte le macchine possibili.

La sua distillazione continuata produrrebbe quell'acqua pura, esente da microbi, che oggi si cerca con tanta fatica nelle sorgenti talvolta già contaminate. A quella profondità si avrebbe una sorgente di energia termo-elettrica senza limiti ed eternamente rinnovata. Si avrebbe così la forza presente dappertutto, su tutti i punti del globo, e migliaia di secoli passerebbero prima che essa dovesse provare una sensibile diminuzione.